

OGGI MI HAI CONSOLATO

Testo inviato da Anna Gobbetti (collaboratrice Centro Diurno "Il granaio", Senigallia) e discusso durante il Corso di formazione "L'uso della parola nell'attività di cura" a Senigallia il 20 giugno 2008.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di STORIA DI VITA e di RICONOSCIMENTO.

La paziente e il contesto

Bice frequenta un Centro Diurno per Alzheimer; parla velocemente e a voce bassa; qualche volta è successo che delle frasi che erano comprensibili all'ascolto non sono più state comprese riascoltando la registrazione; talvolta usa espressioni dialettali.

La conversazione è stata raccolta nell'ambito di un Corso di formazione UPAC (L'Uso della Parola nell'Attività di Cura) ed è stato discusso a Senigallia il 20 giugno 2008.

Il testo

1. ANNA: Dovrei fare una chiacchierata con una persona con una grande esperienza che mi racconti la sua vita, vuoi aiutarmi?
2. BICE: Se posso dare una mano ve la do volentieri
3. ANNA: Grazie
4. BICE: Non è che mi ritiro no, non è che dico no, anzi, sono contenta di aiutare se posso.
5. ANNA: Sì
6. BICE: Ho fatto anche l'assistente sociale
7. ANNA: Bello
8. BICE: Prima di fare la maestra ho fatto tre anni l'assistente sociale
9. ANNA: Mamma mia!
10. BICE: Dopo ho vinto il concorso, è andata meglio, anche perché era una cosa privata... i soldi erano de meno
11. ANNA: Ecco
12. BICE: Dopo so' potuta entrare
13. ANNA: Entrare nell'insegnamento nella scuola...
14. BICE: Eh sì, tanto il diploma c'era e ho fatto questo... quarant'anni
15. ANNA: Quarant'anni... quarant'anni sono tanti... (*ridiamo insieme*)
16. BICE: Mi viene sempre in mente "La maestra sbrontola sbrontola ma poi ride"
17. ANNA: E' quello che dicevano di te...
18. BICE: Sì, mi viene in mente... e sbrontola... anche perché io la voce non ce l'ho... tanto è vero, Signore, se sapevi che dovevo fare la maestra, dammi la voce un po' più grossa, invece quando parlo forte mi si... mi parte
19. ANNA: Va giù
20. BICE: Va giù proprio e allora per famme forza gridavo anche tante volte... dicevo forte ecco
21. ANNA: Sì sì
22. BICE: Al limite che pareva che gridavo pure qualche volta, dopo qualche volta m'arrabbiavo pure, sa coi fioli... 30... non è una sciapata...
23. ANNA: Parecchi, tanti tanti
24. BICE: Dopo erano calati un po' ma poco... Insomma, via, c'ho bei ricordi anche eh...
25. ANNA: E' una bella soddisfazione...
26. BICE: Sì, sì, sì

27. ANNA: Così tanti anni anche...
28. BICE: 40 anni ho fatto, 40 o 41, manco mi ricordo... 42... e dopo basta... So' andata in pensione... Ero rimasta la più anziana... Eh... mi cominciavano a dire, la vecchia... oh! aspetta un momento... io non mi sento proprio vecchia, siamo giusti!... E' vero che certo l'età andava su... però da di' a uno, mi sento proprio vecchia... no ancora... so' stata... so' sempre coi fioli... mi so' sempre interessata a tante cose... ho fatto l'assistente sociale... prima ho fatto... quindi ho conosciuto... ho fatto esperienza anche no... ho fatto l'assistente sociale ho fatto il corso
29. ANNA: Ecco proprio la scuola quindi... c'hai anche il diploma di assistente sociale
30. BICE: Sì, perché io avrei voluto fare l'università... andare oltre la maestra...
31. ANNA: Ah ecco, sì
32. BICE: Mio padre i soldi non m'i dava...
33. ANNA: Non c'erano.
34. BICE: Non m'i dava... avrebbe potuto ma... la mentalità di una volta... era così mi' padre... e allora dopo s'era perso sto pezzo (*registrazione incomprensibile*) e dopo ho trovato lavoro... due o tre anni ho fatto l'assistente sociale... pensa che andavo... andavo in tre paesi, Castelnovo, Acquaviva e Merola... poi tutte le pratiche e quindi mi sono informata per la previdenza sociale, le pensioni come vanno, come funzionano... tutti gli uffici di Ancona li ho conosciuti tutti tutti...
35. ANNA: Tutti
36. BICE: E dopo ho vinto il concorso... (*sottovoce in modo quasi furtivo*)
37. ANNA: Era più sicuro come lavoro...
38. BICE: Eh be' certamente... anche perché era... come soldi non era poi tanto... me li davano un po'... ma insomma non mi ricordo manco, non è che non te lo voglio dire, non me lo ricordo più (*registrazione incomprensibile*)...
39. ANNA: Conveniva insomma
40. BICE: Eh certo, tanto il diploma da maestra ce l'avevo... era... è andata...
41. ANNA: E' andata, è andata
42. BICE: Però ho fatto belle esperienze... pensa, da assistente sociale andavo in tre paesi Castelnovo, Acquaviva e Merola... e dopo dovevo anda' a Ancona a svolgere tutte le pratiche... mi so' conosciuta un po' tutti gli uffici previdenza, cassa-mutua, perfino al tribunale qualche volta so' andata...
43. ANNA: Ecco...
44. BICE: ... per certe pratiche insomma... tutti gli uffici li ho fatti tutti (*sorride*)
45. ANNA: Svegliano queste esperienze qua...
46. BICE: Sì, sì...
47. ANNA: Sciogliono
48. BICE: Sì, mi adatto, mi adatto... devo esse' sincera...
49. ANNA: Anche perché eri molto giovane Bice
50. BICE: Eh certo... sì, avevo finito la maestra... ma lo sai... da maestra non si trovava lavoro... puoi capire eh... dopo ho cominciato a fare i concorsi ... eh... ma c'è voluto... sai, non è che se vince subito al primo concorso che se dà...
51. ANNA: Infatti
52. BICE: Però... comunque dopo... un po' d'esperienze, un po' di supplenze... via via... e poi l'ho vinto...
53. ANNA: Poi sei andata di ruolo... a Castelnovo...Abitavi anche a Cast (*ci accavalliamo*)
54. BICE: No, no a Castelnovo...
55. ANNA: Ah no a Castelnovo...
56. BICE: Capirai, andavo... Eh sì e che te danno un posto così...

57. ANNA: Ecco...
58. BICE: So' andata a Grotto Mare...
59. ANNA: Ah..
60. BICE: Dovevo prendere tre corriere e un chilometro e mezzo a piedi... (*ci accavalliamo*)
61. ANNA: Oh mamma mia!
62. BICE: Ho fatto questo io... che a dirlo oggi... oggi... francamente... penso che prenderebbero la macchina... via... (*registrazione incomprensibile*)
63. ANNA: Infatti...
64. BICE: E dopo a Merola... A Sant'Agata de Merola... anche Sant'Agata...
65. ANNA: Sant'Agata è una frazione un po'...
66. BICE: Dopo vo giù anche lì...
67. ANNA: Un po' in giù...
68. BICE: L'ho prese un po' di frazioncelle ecco...
69. ANNA: Sì sì...
70. BICE: E quindi... però... ringrazio il Signore perché... c'è la gioventù... si camminava... e m'andava eh... così...
71. ANNA: Valeva la pena, no
72. BICE: Valeva la pena... senz'altro...
73. ANNA: Ecco...
74. BICE: Dopo (*registrazione incomprensibile*)... poi ho trovato posto a Castelnovo... io son di Castelnovo no... ho trovato il posto a Castelnovo... oh te pare niente!...
75. ANNA: Ecco...
76. BICE: Le classi erano numerose eh...
77. ANNA: A Castelnovo ...
78. BICE: Sì sì...
79. ANNA: Certo, il paese certo è più grosso...
80. BICE: Anche trenta bambini e più qualche volta...
81. ANNA: Son tanto trenta...
82. BICE: E' tanti... e invece negli altri posti sai... dopo c'era... c'era in campagna... c'era... più classi...
83. ANNA: La pluriclasse
84. BICE: La pluriclasse, come capitavano si prendevano... secondo i fioli che c'erano toccava a noi... Eravamo uno o due... qualche volta mi pare che ero anco' sola... un paio, due o tre così...
85. ANNA: Cioè dovevi far tutto...
86. BICE: Eh sì...
87. ANNA: Tutte le classi... quello che c'era... E hai finito la carriera a Castelnovo....
88. BICE: Sì, dopo c'avevo la classe (*registrazione incomprensibile*)... negli ultimi anni parecchi anni... dopo sì... Ho fatto scola a Castelnovo, a Merola, a Sant'Agata... una frazione no...
89. ANNA: Sì sì proprio in campagna...
90. BICE: A Grotto... ma mica paese... Grotto Mare mi pare... una frazione nun te crede'...(*ride*) che a dillo oggi qualcuno magari te dice "ma eri sciapa" "eri scema"... (*registrazione incomprensibile*) ... però... so' stata contenta...
91. ANNA: Poi l'hai fatto con passione...
92. BICE: Eh, con passione... io... avevo il desiderio di lavorare anche... e co' facevo?...
93. ANNA: Certo...
94. BICE: Eh andavo... mi piaceva... ho fatto le magistrali... mi piaceva f'a' la maestra no... Poi ho fatto anche il corso d'assistente sociale ma... quello non è che mi dava... un po' mi so' interessata anche di quella gente lì... con l'assistente sociale... andavo in Ancona a fa' le pratiche... (*registrazione*

incomprensibile)

95. ANNA: E' rimasto, è rimasto questo spirito sveglio...
96. BICE: Sì sì... veramente m'hanno dato... coi bambini si sta bene!... dai, ecco, stai con la gente... è un'esperienza... sennò co' facevo? La casalinga? mhm...
97. ANNA: Non ti piaceva la casalinga...
98. BICE: No, no... eh a star chiusa non mi piaceva... so' andata a scuola a Pesaro io... le magistrali... e... mi piaceva... dopo c'erano dei corsi d'assistente sociale... l'ho fatto subito...
99. ANNA: Sì sì... ti piaceva studiare insomma...
100. BICE: Mi piaceva studiare...
101. ANNA: Sarai anche andata bene... immagino...
102. BICE: Eh sì... avrei fatto anch'io l'università, ma mi' padre dopo... li avrebbe avuti i soldi, ma non era quei tipi... c'era i tipo una volta un po'... tirchi...
103. ANNA: Poi una volta le donne...
104. BICE: Uh eravamo tre femmine... non c'è mancato mai niente... è così...
105. ANNA: Bene bene. Ti ringrazio tanto per questa chiacchierata
106. BICE: L'ho fatto tanto volentieri... nessuno me l'aveva chiesto... oggi mi hai consolato...
107. ANNA: Sono molto contenta anch'io... andiamo di là che c'è la ginnastica...
108. BICE: Sì...

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

Commento questa conversazione prima dal punto di vista tecnico poi, facendo un salto transuniversale, dal punto di vista psicologico.

1. Anna apre la conversazione chiedendo a Bice di raccontare la sua vita. Bice accetta volentieri e racconta a lungo, facendo riferimento al suo lavoro prima come assistente sociale poi come maestra. Anna accompagna Bice nel mondo dei suoi ricordi, non interrompe, non corregge, fa pochi commenti. Si limita a favorire il proseguimento del racconto mostrando la sua partecipazione con espressioni fatiche (*ecco, infatti, oh, sì...*) e con qualche risposta in eco (turni 34 e 35: *tutti, tutti*; turni 40 e 41: *è andata, è andata*). Dal punto di vista tecnico Anna ha offerto a Bice l'occasione di parlare e parlare a lungo, l'ha ascoltata e l'ha accompagnata con brevi interventi verbali.

2. Dal punto di vista psicologico Bice inizia la conversazione dicendo che è contenta di aiutare gli altri (turni 2 e 4) e prosegue raccontando che ha passato la vita nell'aiuto degli altri, prima come assistente sociale poi come maestra. Al termine della conversazione dice che è contenta di avere raccontato di sé, perché nessuno glielo aveva mai chiesto. Il raccontare la propria vita a un ascoltatore partecipe l'ha consolata, **IL SENTIRSI RICONOSCIUTA HA AVUTO UN EFFETTO TERAPEUTICO:**

106.BICE: L'ho fatto tanto volentieri... nessuno me l'aveva chiesto... oggi mi hai consolato...

3. A mio parere questa conversazione mette in evidenza come l'effetto terapeutico non dipende da quanti contenuti mnemonici la paziente ha recuperato, ma dipende dal fatto che quanto lei ricorda, così come lo ricorda, è stato riconosciuto dall'interlocutore.